

**GLI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE,
ALLA STABILIZZAZIONE OCCUPAZIONALE
E ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ
IMPRENDITORIALI PREVISTI DAGLI
ARTICOLI 30-33
LEGGE REGIONALE 18/2005**

Rapporto di monitoraggio

1° trimestre 2009

A cura di **Federico Bianchi**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

INDICE

INTRODUZIONE	5
1 IL 'NUOVO' REGOLAMENTO ATTUATIVO.....	5
2 UN QUADRO GENERALE DEL PRIMO TRIMESTRE 2009	6
3 LE DOMANDE DI ASSUNZIONE.....	7
3.1. Le caratteristiche socioanagrafiche dei lavoratori	7
3.2. Le caratteristiche occupazionali dei lavoratori	9
3.3. Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione	11
4 LE DOMANDE DI STABILIZZAZIONE.....	12
4.1 Le caratteristiche socioanagrafiche dei lavoratori	12
4.2 Le caratteristiche occupazionali dei lavoratori	14
4.3 I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati	16
4.4 Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione	18
5. LE DOMANDE PER LO SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI.....	19
5.1 Le caratteristiche delle nuove imprese	19
5.2 Le caratteristiche dei nuovi imprenditori	20

INTRODUZIONE

Il presente documento inaugura una serie di monitoraggi trimestrali volti a tenere sotto osservazione i risultati della politica della Regione Friuli Venezia Giulia in tema di disoccupazione e precariato.

Come previsto dagli articoli 30, 31, 32 e 33 della legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005, l'Amministrazione regionale tramite le Province eroga incentivi alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati o per la trasformazione di contratti a termine in rapporti di lavoro stabili, e sostiene finanziariamente le persone disoccupate che intendono sviluppare un'attività imprenditoriale.

Con cadenza trimestrale saranno analizzate le domande di contributo presentate dalle imprese ai Servizi Lavoro delle quattro Province del Friuli Venezia Giulia, che si occupano operativamente di istruire le procedure di accoglimento e di erogare successivamente gli incentivi previsti. Per ogni linea d'intervento saranno analizzate le principali caratteristiche dei lavoratori coinvolti e le tipologie di imprese che li assumono o li stabilizzano, i tratti distintivi dei nuovi imprenditori e delle aziende fondate.

Nel primo rapporto di monitoraggio vengono tratteggiati inoltre alcuni punti del Regolamento attuativo con cui la Regione disciplina queste misure incentivanti, al fine di chiarire il significato degli interventi realizzati e interpretare meglio i risultati raggiunti.

1 IL 'NUOVO' REGOLAMENTO ATTUATIVO

Il primo gennaio 2009 è entrato in vigore il 'nuovo' Regolamento che abroga i precedenti¹ e rende operativi gli articoli 30, 31, 32 e 33 della legge regionale 18/2005; vediamo le principali novità.

Esso prevede da un lato benefici diretti per i lavoratori disoccupati, quali gli incentivi all'autoimprenditorialità, dall'altro lato, aiuti indiretti quali il contributo erogato non direttamente al lavoratore bensì all'impresa che lo assume o che trasforma il suo contratto a termine in un rapporto di lavoro stabile.

In relazione agli incentivi 'diretti' vengono finanziati i progetti imprenditoriali intrapresi da lavoratori disoccupati da almeno 18 mesi o che hanno più di 45 anni, da donne disoccupate con un'età compresa tra 35 anni compiuti e 45 anni, e da lavoratori a rischio di disoccupazione, sospesi cioè dal lavoro a causa della cessazione totale o parziale di attività della loro azienda con conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali. Le imprese possono essere avviate ex novo da una o più persone appartenenti a queste categorie oppure, se l'azienda è già esistente, può essere rilevata con una quota di maggioranza del capitale sociale. I contributi riguardano le spese sostenute per la costituzione dell'impresa, per partecipare a corsi di formazione imprenditoriale, per l'acquisto di macchinari e attrezzature, di macchine per ufficio e di programmi informatici, di mobili ed elementi di arredo e di automezzi funzionali all'attività. Il contributo previsto per questi investimenti copre la metà delle spese sostenute e ammonta al massimo a 15.000,00 euro; può raggiungere la somma di 30.000,00 euro se la nuova attività è costituita in società da due o più lavoratori che possiedono i requisiti previsti.

Per quanto riguarda le misure 'indirette', aziende e cooperative, associazioni e fondazioni, liberi professionisti che esercitano la propria attività in forma sia individuale sia associata o societaria, possono presentare alle Province, nel cui territorio è instaurato il rapporto di lavoro, la domanda di incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato, a orario pieno o parziale, di lavoratori disoccupati o per la stabilizzazione di lavoratori precari. Sono definiti disoccupati coloro che rientrano nelle seguenti categorie: persone che hanno perso il lavoro da almeno 18 mesi o che hanno più di 45 anni, donne prive di un impiego e con un'età compresa tra 35 anni compiuti e 45 anni; ci sono inoltre i lavoratori a rischio di disoccupazione, sospesi cioè dal lavoro a causa della cessazione totale o parziale di attività della loro azienda con conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali. Sono considerati precari i lavoratori che

¹ Il primo Regolamento per la concessione di contributi finalizzati alla stabilizzazione occupazionale e previsti dall'articolo 33 della legge regionale 18/2005 è stato emanato con D.P.Reg. 29 novembre 2005 n. 0419/Pres. Successivamente è stato adottato il Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dagli articoli 30, 31, 32 e 33 della l.r. 18/2005 con D.P.Reg. 20 febbraio 2007 n. 033/Pres, modificato con D.P.Reg. 25 giugno 2007 n. 0194/Pres e con D.P.Reg. 12 febbraio 2008 n. 034/Pres.

con l'impresa che li assume hanno stipulato un contratto a tempo determinato, di inserimento, di lavoro intermittente, di somministrazione di lavoro o una collaborazione a progetto, oppure coloro che presentano una condizione occupazionale per cui nei cinque anni precedenti la domanda di incentivo hanno lavorato con altri datori per un periodo non inferiore a tre anni con contratti a tempo determinato, intermittente, di formazione e lavoro, d'inserimento, di collaborazione coordinata e continuativa, di lavoro a progetto, di lavoro interinale, di somministrazione di lavoro o di apprendistato.

Gli incentivi per il datore di lavoro che assume a tempo indeterminato o che stabilizza un lavoratore precario sono fissati sulla base di due parametri: la sussistenza o meno di altre agevolazioni statali, previste in particolare dalla legge 407/1990 e dalla legge 223/1991², e le caratteristiche socio anagrafiche del lavoratore.

Così, nel caso l'impresa goda di altri sussidi nazionali, si va da un contributo base di 2.500,00 euro per ciascuna assunzione a un finanziamento di 3.000,00 euro se il lavoratore assunto è una donna con un'età compresa tra 35 e 45 anni o è un uomo che ha compiuto il quarantacinquesimo anno d'età; l'importo sale a 4.500,00 euro se l'assunzione riguarda una donna over 45. Nel caso in cui non trovino applicazione altre agevolazioni, le somme previste si innalzano rispettivamente a 5.000,00 euro, 6.000,00 euro e 9.000,00 euro a seconda delle categorie di lavoratori coinvolti.

Per quanto riguarda la stabilizzazione di un lavoratore, in presenza di altri aiuti il contributo equivale a 1.500,00 euro; l'importo aumenta a 2.500,00 euro quando la trasformazione del contratto riguarda una donna che ha un'età tra 35 e 45 anni o quando si tratta di un uomo over 45, e a 3.000,00 euro quando la trasformazione del rapporto di lavoro interessa una donna che ha compiuto il quarantacinquesimo anno d'età. In assenza invece di altri contributi, l'incentivo previsto per le tre classi di lavoratori equivale rispettivamente a 3.000,00 euro, 5.000,00 euro e 6.000,00 euro.

Infine, qualche annotazione sulle disposizioni procedurali stabilite dal Regolamento per la presentazione delle domande di contributo e sui passaggi più rilevanti. La richiesta va inoltrata alla Provincia sul cui territorio è residente il neoimprenditore o è instaurato il rapporto di lavoro nel caso di assunzioni e stabilizzazioni. Poiché si tratta di incentivi, e non di premi conferiti ex post, tutte le domande devono essere presentate nei primi mesi di avvio della nuova attività imprenditoriale o prima dell'acquisto della quota societaria prevalente, e prima che avvenga l'assunzione o la stabilizzazione. Una volta accertati tutti i requisiti, le Amministrazioni provinciali possono comunicare la concessione dell'incentivo, che viene erogato concretamente dopo la presentazione del rendiconto delle spese sostenute da parte delle nuove imprese, o dopo la stipula del contratto a tempo indeterminato tra azienda e lavoratore interessato.

2 UN QUADRO GENERALE DEL PRIMO TRIMESTRE 2009

Nel corso del primo trimestre del 2009 sono state presentate complessivamente 556 domande di incentivo: 360 per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati, 178 per la stabilizzazione occupazionale di persone con contratti precari e 18 per il finanziamento di nuove attività imprenditoriali o per lo sviluppo di imprese già esistenti. A livello territoriale, 304 richieste sono state presentate in provincia di Udine (54,7%), 116 a Trieste (pari al 20,9%), 86 a Gorizia (15,5%) e 50 a Pordenone (9%) (Tab. 1). In tutte e quattro le province prevalgono nettamente le domande di assunzione con percentuali che si aggirano intorno al 65%.

Dal punto di vista temporale, il maggior numero di domande (220 su 556 totali) si registra nel mese di marzo 2009 (Graf. 1) con alcune differenze riguardanti i diversi assi di finanziamento. Più in particolare, le domande di assunzione passano da 111 richieste in gennaio, a 113 in febbraio e a 136 durante il mese di marzo; le istanze di stabilizzazione risultano 52 in gennaio, 52 in febbraio e 73 in marzo, e le

² La legge 407/1990 prevede in particolare l'assunzione agevolata di cassintegrati e disoccupati di lungo periodo (art. 8 comma 9) e la legge 223/1991, "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro.", prevede agevolazioni contributive per i datori di lavoro che assumono lavoratori in mobilità (artt. 8 e 25).

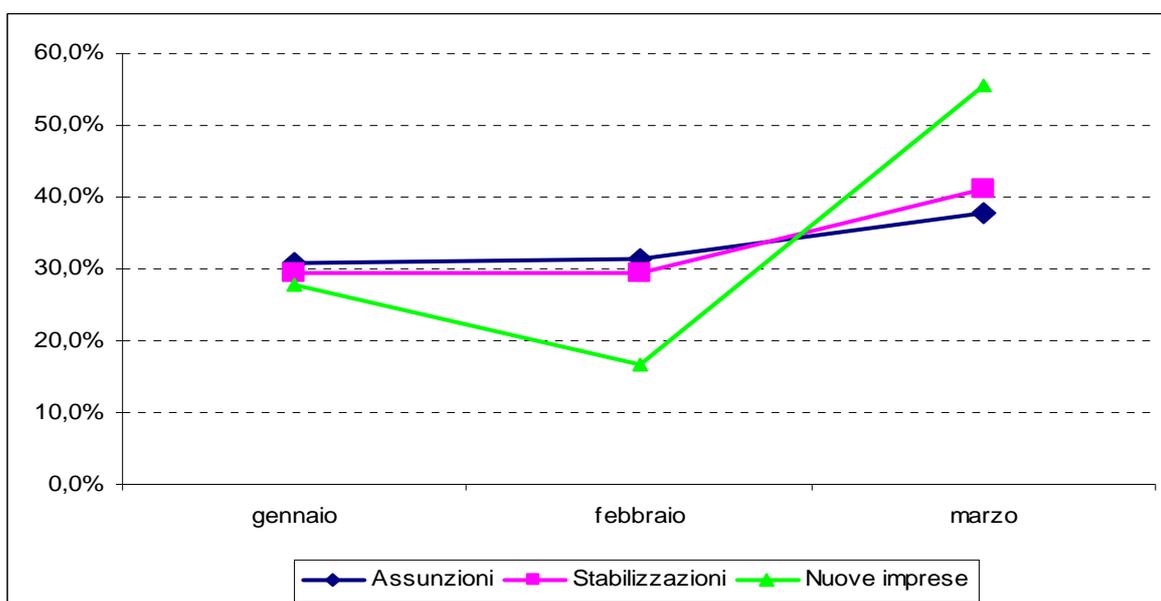
richieste di incentivo per lo sviluppo di attività imprenditoriali vanno da 5 presentate in gennaio, a 3 inoltrate alle Amministrazioni provinciali in febbraio, a 10 in marzo.

Tab. 1 – Domande di contributo presentate per assunzioni, stabilizzazioni e sviluppo di attività imprenditoriali nel primo trimestre 2009.

	Assunzioni	Stabilizzazioni	Nuove imprese	Totale
Gorizia	57	24	5	86
Pordenone	30	18	2	50
Trieste	73	41	2	116
Udine	200	95	9	304
Totale FVG	360	178	18	556

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Graf. 1 – Andamento della presentazione di domande d'incentivo per l'assunzione, la stabilizzazione e per l'avvio d'impresa nel primo trimestre 2009.



Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Nel prosieguo del discorso analizziamo separatamente le linee di finanziamento sottolineando per ciascuna le caratteristiche dei lavoratori coinvolti sia dal punto di vista socioanagrafico, riguardanti cioè genere, età e nazionalità, sia dal punto di vista occupazionale, considerando il settore economico in cui sono inseriti, il loro orario di lavoro e, per le stabilizzazioni, la tipologia di contratto a termine che hanno stipulato come precari; infine vedremo le principali caratteristiche delle aziende beneficiarie dei finanziamenti. Un'ultima serie di osservazioni riguarderà le domande di incentivo per la creazione d'impresa.

3 LE DOMANDE DI ASSUNZIONE

3.1 Le caratteristiche socioanagrafiche dei lavoratori

Le domande di assunzione coinvolgono complessivamente 360 lavoratori, 271 donne (75,3%) e 89 uomini (24,7%) (Tab. 2). Analizzando contestualmente genere ed età emerge con chiarezza l'alta incidenza di soggetti deboli nel mercato del lavoro su cui puntano maggiormente gli incentivi regionali: 74 domande di assunzione a favore di uomini su 89 totali presentate per questa categoria riguardano lavoratori che hanno più di 45 anni (83,1% dei maschi), 147 richieste delle 271 presentate per l'assunzione di donne coinvolgono lavoratrici di età compresa tra i 35 anni compiuti e i 44 (54,2% della componente femminile), e 111 domande sono a vantaggio di donne over 45 (51,4%) (Tab. 2).

La situazione si presenta in maniera analoga anche nelle singole province, dove prevalgono le domande di assunzione a favore di donne disoccupate (Tab. 3), appartenenti per lo più alla fascia d'età compresa tra i 35 e i 44 anni (Tab. 5), e relative alla categoria degli over 45, in particolar modo per quanto riguarda il genere maschile (Tab. 4).

Tab. 2 – Assunzioni per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	7	13	20
Età 35-44	8	147	155
Età >=45	74	111	185
Totale	89	271	360

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 3 – Assunzioni per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	11	46	57
Pordenone	6	24	30
Trieste	21	52	73
Udine	51	149	200
Totale FVG	89	271	360

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 4 – Assunzioni di lavoratori uomini per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Gorizia	0	3	8	11
Pordenone	0	0	4	4
Trieste	3	3	15	21
Udine	4	2	45	51
Totale FVG	7	8	72	87

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 87

Tab. 5 – Assunzioni di lavoratrici per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Gorizia	2	23	21	46
Pordenone	3	13	8	24
Trieste	4	28	20	52
Udine	4	83	62	149
Totale FVG	13	147	111	271

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Un'ultima informazione socioanagrafica che emerge dalle banche dati provinciali relative al primo trimestre 2009 sulle domande di incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato di disoccupati riguarda la nazionalità dei lavoratori coinvolti. Per quanto attiene a questa caratteristica, va rilevato che 38 richieste su 360 sono a favore di lavoratori stranieri (10,6% dei casi) (Tab. 6).

Tab. 6 – Assunzioni per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	49	8	57
Pordenone	29	1	30
Trieste	64	9	73
Udine	180	20	200
Totale FVG	322	38	360

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

3.2 Le caratteristiche occupazionali dei lavoratori

Poniamo ora l'attenzione sulle assunzioni a tempo indeterminato dei disoccupati dal punto di vista occupazionale, dalla prospettiva cioè dei settori economici e del tipo di contratto riguardo al tempo di lavoro con cui vengono assunti.

Tab. 7 – Assunzioni per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	0	2	2
Ind. Alimentare	1	3	4
Ind. Tessile e Cuoio	0	3	3
Ind. Legno e Carta	4	4	8
Ind. Chimica e Min. non Metal.	2	0	2
Metallurgia e prod. Macchine	9	13	22
Fabbricaz. Legno	8	8	16
Edilizia	23	23	46
Commercio	23	51	74
Alberghi e Ristoranti	5	42	47
Trasporti e Telecomunicaz.	6	7	13
Finanza e assicuraz.	0	0	0
Servizi imm. Inf. R&S	4	78	82
Istruz. Sanità	0	20	20
Altri servizi	3	14	17
Totale	88	268	356
Agricoltura	0	2	2
Industria	24	31	55
Servizi	41	212	253
Edilizia	23	23	46
Totale	88	268	356

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 356

Tab. 8 – Assunzioni per classe di età e settore economico. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Agricoltura	0	1	1	2
Ind. Alimentare	0	1	3	4
Ind. Tessile e Cuoio	0	3	0	3
Ind. Legno e Carta	1	3	4	8
Ind. Chimica e Min. non Metal.	0	0	2	2
Metallurgia e prod. Macchine	0	9	13	22
Fabbricaz. Legno	0	5	11	16
Edilizia	1	11	34	46
Commercio	7	31	36	74
Alberghi e Ristoranti	2	24	21	47
Trasporti e Telecomunicaz.	3	2	8	13
Finanza e assicuraz.	0	0	0	0
Servizi imm. Inf. R&S	5	42	35	82
Istruz. Sanità	0	11	9	20
Altri servizi	0	10	7	17
Totale	19	153	184	356
Agricoltura	0	1	1	2
Industria	1	21	33	55
Servizi	17	120	116	253
Edilizia	1	11	34	46
Totale	19	153	184	356

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 356

In relazione ai settori economici, su 356 domande presentate, 253 riguardano assunzioni nel terziario (71,1%), 55 nell'industria (15,4%), 46 nell'edilizia (12,9%) e due nell'agricoltura (0,6%) (Tab. 7); nei singoli comparti, si può notare che il maggior numero di assunzioni si registra nei servizi immobiliari, informatici, professionali, di ricerca e sviluppo (82 pari al 23% del totale), seguiti dal commercio (74 collocazioni equivalenti al 20,8%) e nella ristorazione (47 inserimenti corrispondenti al 13,2%) (Tab. 7).

Se si considerano separatamente le domande in base al genere dei lavoratori coinvolti, emergono significative differenze.

Per quanto riguarda le 88 richieste di assunzione di uomini, si rilevano 41 domande nel settore dei servizi (46,6%), 24 nell'industria (27,3%) e 23 nelle costruzioni (26,1%); per le donne invece, la maggior quantità di domande di assunzione si registra nel terziario (212 su 268 totali pari al 79,1%) (Tab. 7). A livello di singoli comparti, le richieste a favore di lavoratori maschi prevalgono nell'edilizia (23 istanze presentate, equivalenti al 26,1% delle 88 totali) e nel commercio (23 in valore assoluto e 26,1% in termini percentuali); quelle che coinvolgono donne sono superiori nei servizi alle imprese (78 richieste su 268 totali, 29,1%) nel commercio (51 domande corrispondenti al 19%) e nell'ambito degli alberghi e ristoranti (42 in valore assoluto e 15,7% in termini percentuali) (Tab. 7).

Suddividendo poi l'universo in relazione alle diverse classi di età dei lavoratori, la maggior incidenza di domande di assunzione si registra nel commercio e nei servizi alle imprese trasversalmente a tutte le fasce (Tab. 8).

Un'osservazione finale sulle assunzioni a tempo indeterminato riguarda il tempo di lavoro dei disoccupati impiegati grazie agli incentivi regionali: 166 domande di contributo su un totale di 324 casi rilevati riguardano l'instaurazione di un contratto a tempo pieno (51,2%) e 158 la stipula di un tempo parziale (48,8%). A livello territoriale, l'unica provincia in controtendenza appare Gorizia, dove le richieste di part time sono superiori a quelle per un tempo pieno: 30 domande di assunzione a tempo parziale e 25 a tempo pieno e indeterminato (Tab. 9).

Differenze significative si registrano in base al genere e all'età dei lavoratori coinvolti. Le richieste di assunzione a favore di uomini sono per lo più a tempo pieno per tutte le fasce d'età: 61 domande su 81 totali rilevate (75,3%) (Tab. 10 e Tab. 11); per le donne invece, su 243 richieste 138 riguardano l'instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo parziale (56,8%) e 105 la stipula di un contratto a tempo pieno (43,2%) (Tab. 10).

Nel caso della componente femminile inoltre, il part time appare la forma più ricorrente di contratto di assunzione per tutte le classi d'età (Tab. 12).

Tab. 9 – Assunzioni a tempo pieno o part time per provincia. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Gorizia	25	30	55
Pordenone	0	0	0
Trieste	38	34	72
Udine	103	94	197
Totale FVG	166	158	324

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 324

Tab. 10 – Assunzioni a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	61	105	166
Part Time	20	138	158
Totale	81	243	324

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 324

Tab. 11 – Assunzioni a tempo pieno o part time di lavoratori maschi per classe di età. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Tempo pieno	5	4	52	61
Part Time	2	3	15	20
Totale	7	7	67	81

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 81

Tab. 12 – Assunzioni a tempo pieno o part time di donne per classe di età. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Tempo pieno	4	60	41	105
Part Time	6	74	58	138
Totale	10	134	99	243

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 243

3.3 Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione

Consideriamo ora alcune caratteristiche delle imprese che hanno presentato la domanda per ricevere l'incentivo regionale per l'assunzione di lavoratori disoccupati: la forma giuridica e il settore in cui operano.

Le aziende beneficiarie dei contributi, che hanno presentato la domanda per 360 lavoratori, sono complessivamente 322, 182 hanno sede in provincia di Udine (56,5% del totale), 70 sono localizzate a Trieste (21,7%), 42 a Gorizia (13%) e 28 a Pordenone (8,7%) (Tab. 13).

Per quanto riguarda la forma giuridica, va osservato che 140 imprese sono società di capitali, cioè società per azioni e società a responsabilità limitata (43,5% in valori percentuali), 74 sono ditte individuali (23%), 67 sono società di persone (20,8% fra società in nome collettivo e società in accomandita semplice), 12 sono società cooperative (3,7%) e 29 sono enti, associazioni, onlus, studi professionali e liberi professionisti (9%) (Tab. 13). Focalizzando l'attenzione sui singoli territori provinciali va segnalata la maggiore incidenza di società cooperative nell'area giuliana della regione: delle 12 imprese cooperative che hanno presentato domanda di assunzione di lavoratori disoccupati, 5 hanno sede in provincia di Trieste e 4 a Gorizia (Tab. 13).

Relativamente al settore produttivo in cui operano le 322 imprese, emerge un peso preponderante delle aziende attive nel terziario, complessivamente 223: 72 nei servizi immobiliari, informatici, professionali, di ricerca e sviluppo (22,4%), 66 nel commercio (20,6%) e 45 nel comparto alberghi e ristoranti (13,4%) (Tab. 14).

In relazione poi alla loro collocazione nei singoli territori provinciali, possiamo notare alcune differenze. A Gorizia e Pordenone si registra una maggior presenza rispetto alle altre province di aziende che operano nell'industria: 12 imprese, di cui 8 attive nel comparto metalmeccanico nell'isontino, e 7 aziende, di cui 6 attive nel legno-mobilia nel pordenonese; a Udine si rilevano invece 32 imprese edili che hanno presentato domanda di incentivo (Tab. 14).

Tab. 13 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	4	7	18	45	74
Società di persone	8	2	10	47	67
Società di capitali	20	13	31	76	140
Società cooperative	4	0	5	3	12
Altre forme giuridiche	6	6	6	11	29
Totale	42	28	70	182	322

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 14 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Agricoltura	0	0	0	2	2
Ind. Alimentare	0	0	0	4	4
Ind. Tessile e Cuoio	0	0	0	3	3
Ind. Legno e Carta	1	1	0	5	7
Ind. Chimica e Min. non Metal.	1	0	0	1	2
Metallurgia e prod. Macchine	8	0	2	11	21
Fabbricaz. Legno	2	6	0	6	14
Edilizia	2	2	9	32	45
Commercio	7	6	17	36	66
Alberghi e Ristoranti	6	1	10	26	43
Trasporti e Telecomunicaz.	2	0	1	7	10
Finanza e assicuraz.	0	0	0	0	0
Servizi imm. Inf. R&S	5	9	21	37	72
Istruz. Sanità	4	1	5	6	16
Altri servizi	4	2	5	5	16
Totale	42	28	70	181	321
Agricoltura	0	0	0	2	2
Industria	12	7	2	30	51
Servizi	28	19	59	117	223
Edilizia	2	2	9	32	45
Totale	42	28	70	181	321

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4. LE DOMANDE DI STABILIZZAZIONE

4.1 Le caratteristiche socioanagrafiche dei lavoratori

Le domande di contributo presentate nel corso del primo trimestre 2009 per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari sono state complessivamente 178: 92 a favore di donne (51,7%) e 86 di uomini (48,3%) (Tab. 15). In relazione alla classe d'età dei lavoratori coinvolti, va sottolineato che quasi la metà delle trasformazioni contrattuali riguarda persone con meno di 35 anni, 85 richieste su 178 totali (47,8%), un terzo attiene a occupati con un'età compresa tra 35 e 44 anni (60 istanze equivalenti al 33,7%) le rimanenti 33 sono a favore di over 45 (18,5%).

Alcune differenze si possono notare analizzando contestualmente genere ed età. Il numero maggiore di domande di stabilizzazione riguardanti uomini si riscontra nella fascia degli under 35: 47 richieste su 86 presentate (54,7%); per le donne si registrano 38 domande per le under 35 (41,3%) e 39 per le lavoratrici di età compresa tra 35 e 44 anni (42,4%) (Tab. 15).

A livello provinciale prevalgono le domande di stabilizzazione a favore di donne, con l'eccezione di Gorizia, dove su 24 domande presentate 13 coinvolgono lavoratori maschi e 11 riguardano lavoratrici (Tab. 16).

Analizzando i due generi in base alla classe d'età si riscontra qualche lieve differenza tra l'area giuliana e quella friulana della regione: Udine e Pordenone riflettono l'andamento regionale, mentre a Gorizia il maggior numero di domande presentate a favore di lavoratori maschi si registra nella fascia di età compresa tra 35 e 44 anni, 5 su 12 totali (Tab. 17), e a Trieste le richieste riguardanti le donne risultano distribuite piuttosto uniformemente: su 22 domande presentate, 8 sono per la stabilizzazione di lavoratrici sotto i 35 anni, 7 casi riguardano donne tra i 35 e i 44 anni, e 7 sono a favore di over 45 (Tab. 18)

Tab. 15 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	47	38	85
Età 35-44	21	39	60
Età >=45	18	15	33
Totale	86	92	178

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 16 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	13	11	24
Pordenone	8	10	18
Trieste	19	22	41
Udine	46	49	95
Totale FVG	86	92	178

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 17 – Stabilizzazioni occupazionali di lavoratori uomini per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Gorizia	3	5	4	12
Pordenone	5	2	1	8
Trieste	10	6	3	19
Udine	29	8	10	47
Totale FVG	47	21	18	86

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 18 – Stabilizzazioni occupazionali di lavoratrici per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Gorizia	4	5	2	11
Pordenone	5	4	1	10
Trieste	8	7	7	22
Udine	21	23	5	49
Totale FVG	38	39	15	92

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Come abbiamo rilevato per le assunzioni a tempo indeterminato realizzate grazie agli incentivi regionali nel corso del primo trimestre del 2009, anche nel caso delle stabilizzazioni occupazionali va registrata un'ultima informazione sulle caratteristiche socioanagrafiche dei lavoratori coinvolti, riguardante la nazionalità. Una parte di trasformazioni di contratti precari in rapporti di lavoro stabili interessa lavoratori stranieri, 18 domande su 178 presentate (10,1%) (Tab. 19).

Tab. 19 – Stabilizzazioni occupazionali per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	23	1	24
Pordenone	15	3	18
Trieste	37	4	41
Udine	85	10	95
Totale FVG	160	18	178

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4.2 Le caratteristiche occupazionali dei lavoratori

	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	2	0	2
Ind. Alimentare	3	1	4
Ind. Tessile e Cuoio	0	1	1
Ind. Legno e Carta	3	2	5
Ind. Chimica e Min. non M.	4	0	4
Metallurgia e prod. Macchine	17	8	25
Fabbricaz. Legno	4	8	12
Edilizia	13	3	16
Commercio	15	14	29
Alberghi e Ristoranti	4	7	11
Trasporti e Telecomunicaz.	1	2	3
Finanza e assicuraz.	1	2	3
Servizi imm. Inf. R&S	9	15	24
Istruz. Sanità	6	20	26
Altri servizi	4	8	12
Totale	86	91	177
Agricoltura	2	0	2
Industria	31	20	51
Servizi	40	68	108
Edilizia	13	3	16
Totale	86	91	177

Vediamo adesso le richieste di trasformazione dei contratti a termine in rapporti di lavoro a tempo indeterminato effettuate nel primo trimestre 2009 dal punto di vista dei settori economici e del tipo di contratto riguardo al tempo di lavoro con cui vengono stabilizzati i lavoratori.

Tab. 20 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	2	0	2
Ind. Alimentare	3	1	4
Ind. Tessile e Cuoio	0	1	1
Ind. Legno e Carta	3	2	5
Ind. Chimica e Min. non M.	4	0	4
Metallurgia e prod. Macchine	17	8	25
Fabbricaz. Legno	4	8	12
Edilizia	13	3	16
Commercio	15	14	29
Alberghi e Ristoranti	4	7	11
Trasporti e Telecomunicaz.	1	2	3
Finanza e assicuraz.	1	2	3
Servizi imm. Inf. R&S	9	15	24
Istruz. Sanità	6	20	26
Altri servizi	4	8	12
Totale	86	91	177
Agricoltura	2	0	2
Industria	31	20	51
Servizi	40	68	108
Edilizia	13	3	16
Totale	86	91	177

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 177

Tab. 21 – Stabilizzazioni occupazionali per classe d'età e settore economico. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Agricoltura	2	0	0	2
Ind. Alimentare	3	0	1	4
Ind. Tessile e Cuoio	1	0	0	1
Ind. Legno e Carta	1	2	2	5
Ind. Chimica e Min. non M.	3	0	0	3
Metallurgia e prod. Macchine	13	5	7	25
Fabbricaz. Legno	1	9	1	11
Edilizia	10	4	2	16
Commercio	16	7	6	29
Alberghi e Ristoranti	4	4	3	11
Trasporti e Telecomunicaz.	1	2	0	3
Finanza e assicuraz.	3	0	0	3
Servizi imm. Inf. R&S	11	10	3	24
Istruz. Sanità	7	13	6	26
Altri servizi	7	3	2	12
Totale	83	59	33	175
Agricoltura	2	0	0	2
Industria	22	16	11	49
Servizi	49	39	20	108
Edilizia	10	4	2	16
Totale	83	59	33	175

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 175

In relazione ai settori economici, riscontriamo che su 178 domande presentate, 108 riguardano stabilizzazioni nel terziario (61%), 51 nell'industria (28,8%), 16 nell'edilizia (9%) e due nell'agricoltura (1,1%) (Tab. 20); nei singoli comparti, si registrano 29 richieste di trasformazione contrattuale nel commercio (16,4%), 26 domande nei servizi alla persona (14,7%), 24 nei servizi alle imprese (13,6%) e 25 nella metalmeccanica (14,1%) (Tab. 20).

Analizzando le domande in base al genere dei lavoratori coinvolti, vanno sottolineate alcune particolarità: per quanto riguarda le richieste di stabilizzazione di uomini, la quantità più elevata si registra nel comparto metalmeccanico con 17 domande (pari al 19,8% delle 86 totali presentate per i lavoratori maschi), mentre per le donne il numero maggiore si riscontra nei servizi alla persona con 20 domande (corrispondenti al 22% delle 91 istanze totali registrate a favore delle lavoratrici); nel commercio infine, la numerosità di domande riguardante i due generi risulta pressoché equivalente: 15 sono a favore di uomini e 14 interessano donne (Tab. 20).

Suddividendo poi l'universo in relazione alle diverse classi di età dei lavoratori, si può notare che mentre le domande di stabilizzazione presentate a favore di persone con meno di 35 anni si distribuiscono tra i settori del commercio (16 richieste su 83 totali), del metalmeccanico (13), dei servizi immobiliari, informatici, professionali, di ricerca e sviluppo (11) e dell'edilizia (10), le richieste riguardanti lavoratori di età compresa tra i 35 e i 44 anni si polarizzano nel comparto dei servizi alla persona (13 su 59 totali) e alle imprese (10), e le domande per gli over 45 si raggruppano nella metalmeccanica (7 richieste su 33), nel commercio (6 istanze) e nel settore istruzione e sanità (altre 6) (Tab. 21).

Riguardo il tipo di contratto a tempo indeterminato con cui i lavoratori stabilizzati escono dalla precarietà occupazionale, va osservato che 111 domande di contributo su un totale di 151 casi rilevati riguardano l'instaurazione di un contratto a tempo pieno (73,5%) e 40 la stipula di un tempo parziale (26,5%) (Tab. 22).

Considerando questa variabile in base al genere dei lavoratori coinvolti, si osserva che 67 domande su 74 presentate a favore di uomini riguardano contratti a tempo pieno, mentre nel caso delle donne, su 77 richieste di incentivo 44 riguardano una stabilizzazione a tempo pieno e 33 una trasformazione contrattuale in un tempo parziale (Tab. 23). Analizzando poi i due generi in relazione all'età, nel caso degli uomini si osserva una netta prevalenza del tempo pieno per tutte le fasce d'età (Tab. 24), mentre nel

caso delle donne, si può notare una più equa distribuzione tra tempo pieno e tempo parziale nelle diverse classi d'età (Tab. 25).

Tab. 22 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per provincia. Valori assoluti

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Gorizia	14	5	19
Pordenone	0	0	0
Trieste	34	7	41
Udine	63	28	91
Totale FVG	111	40	151

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 151

Tab. 23 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	67	44	111
Part Time	7	33	40
Totale	74	77	151

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 151

Tab. 24 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time di lavoratori maschi per classe di età. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Tempo pieno	39	15	13	67
Part Time	1	2	4	7
Totale	40	17	17	74

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 25 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time di lavoratrici per classe di età. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Tempo pieno	22	16	6	44
Part Time	10	15	8	33
Totale	32	31	14	77

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4.3 I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati

A conclusione della nostra analisi sulle domande di stabilizzazione occupazionale presentate nel primo trimestre 2009 grazie agli incentivi previsti dalla legge regionale 18/2005, prendiamo in esame i rapporti di lavoro a termine sussistenti prima della trasformazione contrattuale.

A questo proposito, come abbiamo sottolineato più sopra, il Regolamento attuativo degli articoli 30-33 della legge regionale 18/2005 prende in considerazione sia i lavoratori che hanno un contratto a termine con il datore di lavoro che trasforma il loro rapporto in un tempo indeterminato sia quelli che hanno un percorso di precariato con altri committenti e con diverse forme contrattuali. Vediamo separatamente queste due tipologie.

I lavoratori precari che hanno un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato con l'impresa che ha inoltrato alle Amministrazioni provinciali la domanda per la loro stabilizzazione sono 141 (82,5% del totale), 70 uomini e 71 donne; 28 hanno una collaborazione a progetto (16,4%), 11 uomini e 17 donne, e due lavoratrici possiedono un contratto di somministrazione di lavoro (1,2%); nessuno ha stipulato un contratto di inserimento o di lavoro intermittente (Tab. 26).

Analizzando separatamente i due generi in relazione all'età, va notato che nessuna donna con più di 45 anni ha un contratto di collaborazione a progetto, diversamente da quanto accade per la componente maschile (Tab. 27 e Tab. 28).

Un'ultima osservazione riguarda la durata dei contratti a termine: mediamente un tempo determinato copre un periodo di poco più di 18 mesi, che si innalza a quasi 21 mesi per le donne; le collaborazioni a progetto presentano una durata media di 37 mesi, con notevoli differenze tra i due generi di lavoratori: 36 mesi e mezzo per gli uomini (circa tre anni) e quasi 48 mesi per le lavoratrici (quasi quattro anni) (Tab. 29).

Tab. 26 – Contratto a termine stipulato con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Tempo determinato	70	71	141
Co. Co. Pro.	11	17	28
Co. inserimento	0	0	0
Co. lavoro intermittente	0	0	0
Somministrazione di lavoro	0	2	2
Totale	81	90	171

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 171

Tab. 27 – Contratto a termine stipulato dai lavoratori maschi con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per classe d'età. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Tempo determinato	40	16	14	70
Co. Co. Pro.	3	5	3	11
Co. inserimento	0	0	0	1
Co. lavoro intermittente	0	0	0	1
Somministrazione di lavoro	0	0	0	1
Totale	43	21	17	81

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali.

Tab. 28 – Contratto a termine stipulato dalle lavoratrici con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per classe d'età. Valori assoluti

	Età <35	Età 35-44	Età >=45	Totale
Tempo determinato	30	28	13	71
Co. Co. Pro.	7	10	0	17
Co. inserimento	0	0	0	0
Co. lavoro intermittente	0	0	0	0
Somministrazione di lavoro	0	0	2	2
Totale	37	38	15	90

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 29 – Durata media dei contratti a tempo determinato e delle collaborazioni a progetto con l'impresa richiedente in base al genere. Valori medi

	Uomini		Donne		Totale lavoratori	
	mesi	anni	mesi	anni	mesi	anni
Tempo determinato	18,6	1,6	20,9	1,7	18,1	1,5
Co. Co. Pro.	36,6	3,0	47,8	4,0	37,1	3,1

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Per quanto riguarda i lavoratori che hanno accumulato periodi di precariato con altri datori di lavoro, va osservata una notevole differenza tra i percorsi occupazionali caratterizzanti i due generi. Analizzando i 54 casi registrati, dai data base provinciali, emerge innanzitutto una maggior presenza femminile: 32 lavoratori sono donne e 22 uomini (Tab. 30). La durata del periodo di instabilità occupazionale inoltre si rivela più lunga per le donne: su 10 lavoratori con un periodo di precarietà compreso tra 37 e 48 mesi, 3

sono maschi e 7 sono femmine, e su 12 lavoratori con più di 48 mesi di precariato alle spalle, 5 sono uomini e 7 sono donne (Tab. 30).

Tab. 30 – Durata dei contratti a termine stipulati con altri datori di lavoro in base al genere. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
oltre 48 mesi	5	7	12
37 - 48 mesi	3	7	10
25 - 36 mesi	3	9	12
13 - 24 mesi	6	2	8
1 - 12 mesi	5	7	12
Totale	22	32	54

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4.4 Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione

Analizziamo infine le caratteristiche delle imprese che hanno presentato la domanda per ricevere l'incentivo regionale per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari: la forma giuridica e il settore in cui operano.

Le aziende beneficiarie dei contributi, che hanno presentato domanda per 178 lavoratori, sono complessivamente 142: 71 sono localizzate in provincia di Udine (50% del totale), 36 hanno sede a Trieste (25,4%), 18 a Gorizia (12,7%) e 17 a Pordenone (12%) (Tab. 31).

Per quanto riguarda la forma giuridica, va osservato che 65 imprese sono società di capitali, cioè società per azioni e società a responsabilità limitata (45,8% in valori percentuali), 27 sono ditte individuali (19%), 24 sono società di persone (16,9% fra società in nome collettivo e società in accomandita semplice), 19 sono società cooperative (13,4%) e 7 sono enti, associazioni, onlus, studi professionali e liberi professionisti (4,9%) (Tab. 31). Focalizzando l'attenzione sui singoli territori provinciali vanno segnalate la maggiore incidenza di società cooperative a Udine e a Trieste, rispettivamente 10 e 8 su un totale di 19 cooperative in tutta la regione che hanno presentato domanda di stabilizzazione, e l'assenza di imprese con 'altre forme giuridiche' nel capoluogo friulano (Tab. 31).

Relativamente al settore produttivo in cui operano le 142 imprese, spiccano le 83 aziende attive nel terziario (pari al 69,5% del totale): 28 operano nel commercio (19,7%), 19 nei servizi immobiliari, informatici, professionali, di ricerca e sviluppo (13,4%) e 16 nel comparto istruzione e sanità (11,3%) (Tab. 32). Per quanto riguarda la loro collocazione nei singoli territori provinciali, possiamo notare alcune differenze: a Udine e Pordenone si rileva una maggior presenza rispetto alle altre province di aziende che operano nell'industria. Nel capoluogo friulano su 71 imprese totali se ne registrano 20, di cui 7 attive nel comparto del legno-mobilito, 4 nell'industria del legno e della carta, 4 nel metalmeccanico, 3 nel settore chimico e della lavorazione di metalli non metalliferi, una nel tessile e una nell'alimentare; nel pordenonese, su 17 aziende che stabilizzano, se ne contano 8 operanti nel comparto industriale, di cui 7 nella metalmeccanica (Tab. 32).

Tab. 31 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	3	2	9	13	27
Società di persone	3	1	4	16	24
Società di capitali	8	12	13	32	65
Società cooperative	0	1	8	10	19
Altre forme giuridiche	4	1	2	0	7
Totale	18	17	36	71	142

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 32 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Agricoltura	0	0	0	2	2
Ind. Alimentare	1	1	1	1	4
Ind. Tessile e Cuoio	0	0	0	1	1
Ind. Legno e Carta	0	0	0	4	4
Ind. Chimica e Min. non M.	1	0	0	3	4
Metallurgia e prod. Macchine	1	7	7	4	19
Fabbricaz. Legno	3	0	0	7	10
Edilizia	2	1	4	8	15
Commercio	5	2	9	12	28
Alberghi e Ristoranti	0	0	0	10	10
Trasporti e Telecomunicaz.	0	0	1	1	2
Finanza e assicuraz.	0	0	0	1	1
Servizi imm. Inf. R&S	2	4	4	9	19
Istruz. Sanità	3	1	7	5	16
Altri servizi	0	1	3	3	7
Totale	18	17	36	71	142
Agricoltura	0	0	0	2	2
Industria	6	8	8	20	42
Servizi	10	8	24	41	83
Edilizia	2	1	4	8	15
Totale	18	17	36	71	142

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

5 LE DOMANDE PER LO SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

5.1 Le caratteristiche delle nuove imprese

Prendiamo infine in considerazione gli aiuti 'diretti' ai lavoratori disoccupati previsti dagli articoli 30-33 della legge regionale 18/2005, che si concretizzano nel finanziamento dell'avvio o dello sviluppo di attività imprenditoriali. Le domande di contributo presentate nel primo trimestre del 2009 su questo asse sono state nell'insieme 18: 9 a Udine, 5 a Gorizia, due a Trieste e due a Pordenone (Tab. 33). Le richieste di finanziamento riguardano 14 imprese create ex novo da lavoratori disoccupati e due che hanno visto l'inserimento di un nuovo socio nella compagine imprenditoriale (Tab. 34).

Per quanto concerne la forma giuridica, 15 sono ditte individuali e tre sono società di persone (due società in nome collettivo e una società in accomandita semplice) (Tab. 33).

Dal punto di vista del settore economico in cui operano va sottolineato che tutte sono state avviate nell'ambito dei servizi: 6 nel comparto della ristorazione, 4 nel commercio, tre nei trasporti e telecomunicazioni, due nei servizi alle imprese e tre negli 'altri servizi' (parrucchiere ed estetista) (Tab. 35),

Tab. 33 – Forma giuridica delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop. e altre f. giur.	Totale
Gorizia	4	1	0	0	5
Pordenone	2	0	0	0	2
Trieste	2	0	0	0	2
Udine	7	2	0	0	9
Totale FVG	15	3	0	0	18

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 34 – Tipologia di sviluppo di attività imprenditoriali nelle singole province. Valori assoluti

	Ex novo	Entrati in società	Totale
Gorizia	4	1	5
Pordenone	-	-	2
Trieste	2	0	2
Udine	8	1	9
Totale FVG	14	2	18

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 35 – Settore economico delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Commercio	0	2	0	2	4
Alberghi e Ristoranti	1	0	0	5	6
Trasporti e Telecomunicaz.	2	0	1	0	3
Servizi imm. Inf. R&S	1	0	0	1	2
Altri servizi	1	0	1	1	3
Totale	5	2	2	9	18

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

5.2 Le caratteristiche dei nuovi imprenditori

Per quanto riguarda le caratteristiche dei 19 nuovi imprenditori, emerge una netta prevalenza della componente femminile: 15 sono donne e 4 sono uomini; una situazione che contraddistingue tutte le province del Friuli Venezia Giulia (Tab. 36). Il numero di lavoratori disoccupati che si sono messi in proprio risulta maggiore della quantità di imprese create, in quanto si registra il caso di un'azienda fondata da due lavoratrici che presentano entrambe i requisiti previsti dalla normativa regionale per chiedere il contributo.

Considerando congiuntamente anche l'età, si può notare una forte incidenza di lavoratrici con un'età compresa tra 35 e 44 anni: 9 nuove imprenditrici su 17 casi totali registrati; emerge inoltre che cinque lavoratori over 45, tre donne e due uomini, hanno deciso di sviluppare un'attività imprenditoriale (Tab. 37).

Tab. 36 – Neoimprenditori per genere nelle singole province. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	2	3	5
Pordenone	0	2	2
Trieste	1	1	2
Udine	1	9	10
Totale FVG	4	15	19

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 37 – Neoimprenditori per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <35	2	1	3
Età 35-44	0	9	9
Età >=45	2	3	5
Totale	4	13	17

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 17